

## PICCOLA STORIA DEI NOSTRI CORPI

Nelle vecchie foto scattate in Valdichiana nei primi 50-60 anni del Novecento sono spesso ritratte scene di lavoro nei campi, interni familiari, manifestazioni di fede religiosa oppure le uscite dei contadini per il mercato e le fiere; quasi sempre chi le osserva indugia con curiosità sul paesaggio agrario e sulle trasformazioni subite dall'edilizia dei paesi: vi si scorgono non di rado angusti negozi con insegne che a noi paiono ingenue, vecchi distributori di benzina a fianco di strade urbane deserte e polverose o il fondo di oscuri laboratori di artigiani che si misero in posa sullo stipite della porta per lasciare ricordo di sé. Io invece osservo attentamente i corpi e in questa auscultazione visiva scopro ogni volta tipi fisici che ormai non trovo più intorno a me, e non si tratta solo di capi di vestiario, ma di corpi e di volti.

Erano persone diverse, quelle finite dentro l'obiettivo, povera gente di campagna e contadini: diverse nelle pettinature, con i visi rossi eccitati, bruciati dal sole e dal vento, diverse anche nel modo di porsi e nell'atteggiamento tenuto che va oltre il momentaneo impaccio che la macchina fotografica suscita. Di questi corpi di vinti vorrei parlare, perché da sempre mi ispirano trepida tenerezza e una profonda pietas e, finalmente, l'orgoglio di esserne figlio e continuarli con la mia carne.

Per applicarsi a questa, indeli-



cata e partecipe insieme, forma di intrusione in organismi viventi, indispensabili sono i primi cinegiornali Luce e, per quanto più strettamente ci riguarda, il quasi secolare "Archivio Furio Del Furia" a Foiano, ma anche chi ha soltanto visitato la mostra *Culture & Culture* alla fortezza medicea di Cortona, dove sono esposte le magnifiche e più recenti immagini di Duilio Peruzzi, si sarà accorto come noi tutti siamo cambiati antropologicamente e anche esteticamente. C'è, in una foto una ragazza bella come una Silvana Mangano di Chiana, un riso impudente e una propensione alla vita incoraggiante che mi auguro nessuno abbia tradito; e ci sono - in questi inventari antichi di italiani che furono vivi - visi fervidi o scuri, occhi ormai spenti negli anziani o invece incendiati di luce sul volto di adolescenti dai calzoni rattoppati; prognatismi, bocche di vecchi svuotate e riassorbite come culi di gallina oppure denti intravisti dietro un sorriso che è facile indovinare insidiati dalla carie, canizie venerabili o giovani capelli stopposi e ostili al pettine, rughe profonde come incisioni su fronti grigie di uomini e donne precocemente senili, barbe brizzolate e coriacee stagionate, camicie ruvide senza collo e giubbe strette che paiono sfuggite di misura prima ancora di essere indossate,

cappelli di feltro logori e fazzoletti da testa neri o a quadri per le donne, calli alle mani che se anche non si vedono si sanno. C'è tutto un mondo di fatica e di bellezza appannata dal lavoro, interrotto solo alla sera per una cena rischiarata da fanali a carburo o dalle prime lampadine fioche in cucine spoglie.

Corpi diversi, dunque, più bassi e con proporzioni differenti, braccia potenti e colli esili, delicatezze femminili e splendori velocemente appassiti. Oggi - e dico, per fortuna - quel mondo con la sua bellezza sporcata è perso; noi siamo anche troppo lucidi e laccati, siamo diventati ricettacoli accoglienti per cure di estetiste, creme e shampoo, il ranno non lava più i nostri lenzuoli, la nostra carne è tenera e liscia e i denti affidati alle cure di odontoiatri laureati, mentre i barbieri-ceruscici e le estrazioni eseguite al tavolo della cucina a sprezzo della setticemia e incuranti di antibiotici, l'ascenso escisso con brutale decisione, e tutti i manipolatori di bocche, grazie a Dio, sono spariti.

Anche la nostra lingua, un dialetto greve, potente, talvolta volgare e, diciamo pure, brutto a sentirlo ma sempre espressivo, è stato evirato da una inevitabile e necessaria lingua nazionale, le feste da ballo improvvisate nelle case e nelle aie durante la *scartocciatura* dove si coniugava il *twist* e il *boogie woogie* con la fisarmonica di Bruggiamanne,

re protrusione delle labbra e a sorridere in un modo preciso, a contrarre la bocca e di conseguenza i muscoli della faccia in forme uniche ma condizionate. Da anni sono convinto - sicuramente a torto - che in linea generale il viso delle ragazze umbre abbia caratteristiche disuguali da quello delle toscane non solo per colpa dei geni, ma - *post-natum*, in divenire - perché il diverso modo di parlare e l'inflessione indirizzano lo sviluppo e contribuiscono a stabilire i lineamenti. I muscoli d'espressione imprimono una speciale impostazione a zigomi e mandibole e, così, tutta l'estetica del volto cambia, perché, per l'appunto, anche i luoghi e le lingue segnano i corpi.

E proprio attraverso l'esame dei nostri stessi corpi e degli oggetti che li sostengono e sostentano possiamo riscrivere una storia fisica dell'uomo in un territorio che sarà anche storia culturale e sociale. Nel modo sempre più mutevole in cui noi li approntiamo e li presentiamo agli altri è sottintesa una costante erosione di modelli e valori ritenuti non più necessari e l'immediata sostituzione con altri in un incessante trapasso di culture.

Osservando le ritualità, gli ambienti, le cose materialmente concrete che nelle foto circonda gli uomini e le relazioni che questi vi intrattengono, si intuisce quanto negli ultimi cinquant'anni siamo mutati: dall'ossequio quasi coercitivo di tradizioni ancestrali siamo passati all'adozione di "stravaganti" novità che con semplificazione esemplare amiamo definire americane, perché questa è ancora da noi la parola che per antonomasia identifica la modernità.

Alla fine, il risultato di queste continue trasformazioni siamo noi, meteci cortonesi-italiani attuali ma di eterna transizione, più moderni (nel meglio e nel peggio), più alti e anche più belli.

Alvaro Ceccarelli

Nella foto: *La bella Silvana Mangano di Chiana*

spente. La televisione, ipnotica novità, alternata in principio con il "Sega la Vecchia" e il bruscello ha combattuto una facile battaglia e ha vinto subito, trasformandoci tutti.

I giovani oggi hanno un aspetto e un tono metropolitano dovunque, gesti, fattezze e pettinature globalizzate e universali, rispondenti a canoni di bellezza che girano per il mondo, che sono imposti e che non si sa da dove vengono. Le ragazze hanno una *allure*, una disinvoltura e un fascino ben amministrati che suppliscono perfino alle eventuali imperfezioni fisiche; c'è in loro più consapevolezza e un sovraccarico di fiducia nei propri corpi interpretati piuttosto come (chiaro o scuro) oggetti-soggetti di desiderio che come soggetti-strumenti di lavoro. Ragazzi e ragazze mangiano di più (chissà se meglio?), faticano meno dei genitori e dei nonni, si occupano di sé e solo da vecchi recuperano le stimmate parentali, quello che fa esclamare: "ci rivedo questo e quest'altro, sono dei nostri anche loro!". La natura, anche se tardi, procede nel suo corso inderogabile e fatale e io, più passa il tempo e più mi accorgo che sto diventando un clone di mio padre.

Ogni luogo marca e conferisce un aspetto, ogni lingua e ogni accento inducono a una particola-

## "Cavalieri in un paese" A CORTONANTIQUARIA UN DE CHIRICO

Cortonantiquaria si è conclusa il 9 settembre dopo aver presentato anche quest'anno, nelle sale di Palazzo Casali e di Palazzo Vagnotti, opere di grande pregio: mobili, argenti, tappeti, gioielli, libri, bronzi, statue, quadri e suppellettili varie.

Di grande rilevanza artistica anche l'esposizione di dipinti dei maestri del '900: da Picasso a Sassu a Campigli, da Fiume a Corsi a Severini, ecc.

Anche un De Chirico era pre-

sente in mostra. "Cavalieri in un paese", -inchiostro, acquerello e matita su carta, databile fine anni 50, cm. 25x33-, della Galleria d'Arte Tonelli, Milano (vedi catalogo pagg. 43-46). Expertise Claudio Bruni Sakraischik.

E' proprio su questo acquerello, o meglio sul suo autore, che ci vogliamo soffermare. Giorgio De Chirico è, senza ombra di dubbio, uno dei maggiori esponenti dell'arte del '900. Egli attinge al patrimonio classico che conosceva per diretta esperienza degli anni della fanciullezza vissuti in Grecia, e a quello rinascimentale italiano (nel 1906 la famiglia dell'artista è definitivamente stabilita in Italia).

Ma l'incontro decisivo della sua vita, nei due anni di educazione all'Accademia di Monaco di Baviera (1909-1911), è l'incontro col "mito" tedesco, con la pittura di Böcklin, con la poesia di Nietzsche. Una frase appunto di



Vi appare "l'uomo senza volto", la forma che allude all'umano senza esserlo.

Lacquerello degli anni cinquanta in mostra a Cortona, che ha colpito la nostra attenzione, è caratterizzato da un'atmosfera quasi soprannaturale e allusiva, particolarmente sensibile nel paesaggio. Esso è dominato in lontananza da un Castello con le sue torri, adagiato sopra un'altura, dai contorni indefiniti che si confonde con il cielo. Il pittore, unendo alla magia prospettica la magia plastica, accentua l'espressione sapran-

naturalistica nello spazio sottostante, cosparso qua e là di pietre e delimitato da alberi e vegetazione incolta. In questo ambiente aristocratico arrivano per caso due cavalieri dai cappelli piumati, che tirano le redini per una sosta, ai loro destrieri al galoppo. Una stella pende dal ramo di un albero forse per guidare i personaggi assorti nel silenzio, proprio nell'ora del meriggio.

E' forse un attimo di sospensione e di incantamento.

Noemi Meoni

terretrusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche  
Incoming services  
Toscana

Selezione:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico

Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciali  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

foto video  
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak  
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

SOC. COOP. A R. L. - VIA ISONZO, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA  
Via Fosco Ardentine 32/a - TERONTOLA (AR)  
tel. 0576/678088

Molesini  
dal 1937

GASTRONOMIA - ENOTECA  
DELICATESSEN - WINE SHOP

- Servizio a domicilio - Home Delivery -  
- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23  
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632  
Internet: www.molesini-market.com  
E-mail: wineshop@molesini-market.com

### Convento di S. Margherita

## UN INCONTRO DI STUDI FILOSOFICI

Per i giorni 6 e 7 ottobre p.v. la "Fondazione Moretti-Costanzi" che ha sede a Tuoro sul Trasimeno e Pozzuolo, e il "Centro San Domenico" di Bologna organizzano in Cortona un incontro di studi filosofici su un tema assai suggestivo e arduo: "Il linguaggio della mistica, che fa seguito ad un analogo incontro che nell'aprile passato si svolse a Bologna sul tema "Perché tanto silenzio su Dio?". Per lo svolgimento è stato scelto il convento di Santa Margherita (che di recente i padri francescani hanno ristrutturato ed opportunamente adattato), quasi per ambientare l'argomento in un luogo conforme: che lì, appunto, la mistica nostra Santa sperimentò il linguaggio più appropriato - di parole e di opere - per il colloquio con Dio.

Si tratterà di un "incontro": qualcosa di meno - dal punto di vista della durata e dello svolgimento - di un convegno, e qualcosa di più di un "seminario".

Il livello scientifico sarà co-

munque altissimo: lo garantiscono i più di trenta docenti universitari che vi prenderanno parte (per lo più di "filosofia teoretica"), provenienti da università di tutta Italia: Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Napoli, Bologna, Siena, Genova, Verona, Perugia; e ancora dalla Pontificia Università Lateranense, dal Centro San Domenico e dalla direzione di Civiltà Cattolica".

Molti saranno anche i giovani studiosi, soprattutto delle università di Bologna e di Perugia.

Poiché inoltre il tema ha necessariamente dei risvolti psicologici, parteciperanno anche docenti e studiosi del "Laboratorio di Psicologia e Religione" recentemente costituito presso l'Università di Perugia.

Cortona - e il convento di Santa Margherita in particolare - potranno andare orgogliosi di ospitare un incontro di così alto livello su un tema tanto penetrante la spiritualità di ieri e di oggi.

Maria Letizia Mirri